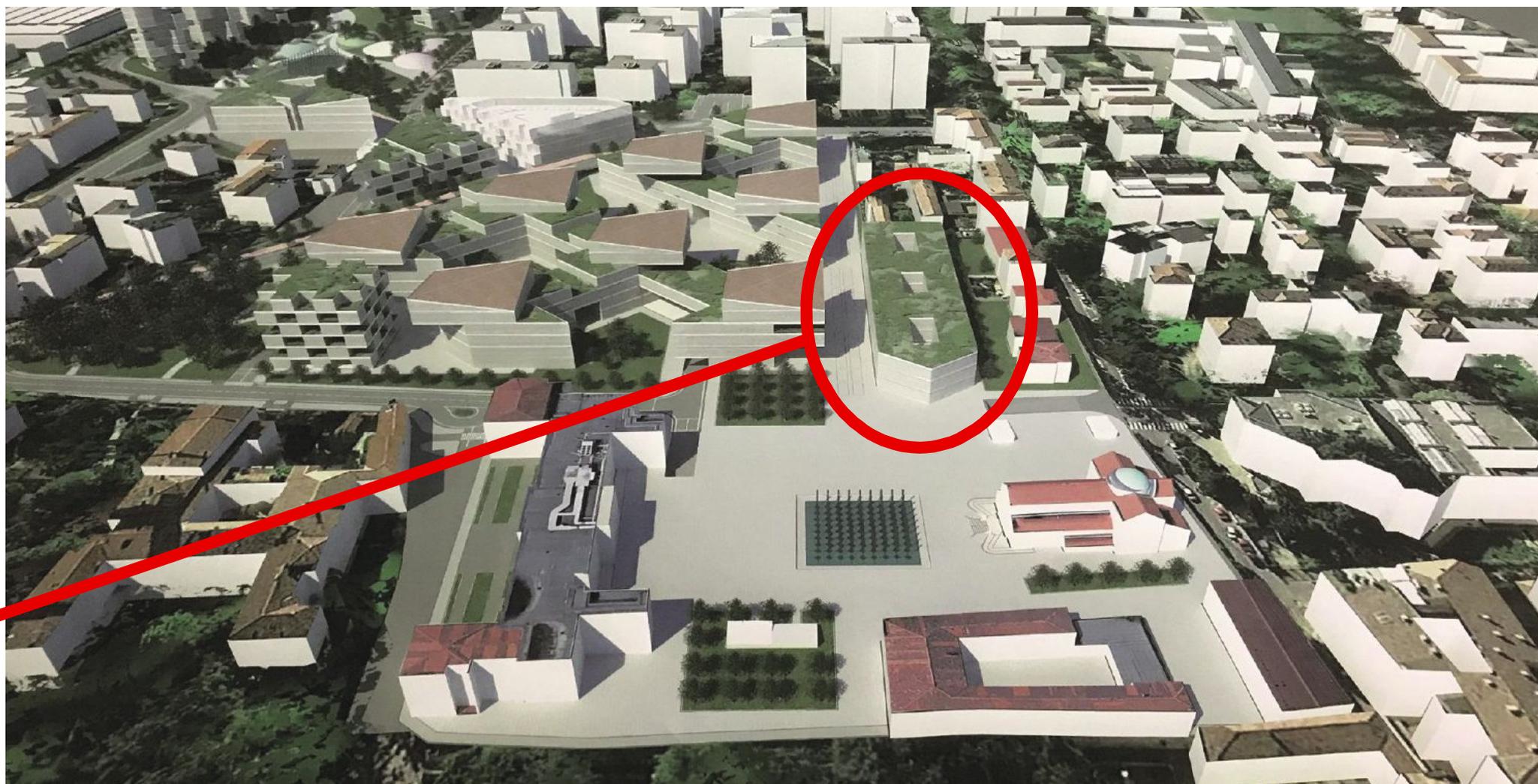


Una ricostruzione di come sarà l'area delle ex Medicine di via Cereda (in primo piano) con la nuova piazza e, sullo sfondo, l'area de monoblocco, con i nuovi insediamenti residenziali e la struttura (indicata dalla freccia) che ospiterà il Presst



Presentato il nuovo accordo, via libera ai progetti entro l'anno prossimo

Ex ospedale, le ruspe nel 2021

VIMERCATE (tlo) Progetti conclusi e approvati definitivamente entro il 2020 e poi via ai lavori, partendo dall'area più esterna, quella dell'ex Cava Cantù.

«Non è stato facile, ma ce l'abbiamo fatta». Con queste parole il direttore generale dell'Asst di Vimercate, **Nunzio Del Sorbo**, ha annunciato martedì scorso il via libera al nuovo accordo per la riqualificazione delle aree del vecchio ospedale e di quelle limitrofe dell'ex Cava Cantù e dell'ex Consorzio agrario.

Confermate, quindi, durante la conferenza stampa tenutasi nella sede della direzione generale dell'ospedale, alla presenza anche del sindaco **Francesco Sartini** e del vicepresidente della Regione **Fabrizio Sala**, le anticipazioni della settimana precedente, trapelate a seguito della

firma messa finalmente in calce al documento prodotto dal Collegio di vigilanza riunitosi in Regione Lombardia.

«Abbiamo rimesso mano ad un Accordo di programma datato, che doveva essere rivisto - ha aggiunto del Sorbo - Lo abbiamo fatto in modo partecipato, raggiungendo un risultato molto positivo».

In sostanza il nuovo accordo nulla cambia per quanto riguarda le aree private dell'ex Cava e dell'ex Consorzio, dove sono previsti insediamenti residenziali. Le novità più importanti riguardano, invece, l'area del monoblocco di sette piani (il fulcro del vecchio ospedale dismesso alla fine del 2010) e quella delle vecchie Medicine di via Cereda.

Area del Monoblocco

Innanzitutto la questione eco-

nomica. La Regione e l'Asst dalla cessione delle loro aree non incasseranno più i 21 milioni di euro che erano stati previsti dall'Accordo di programma del 2009, poco prima dell'esplosione della crisi immobiliare. Il valore delle aree è stato ridotto a 9 milioni. Sull'area del monoblocco sorgerà uno dei nuovi quartieri residenziali del centro cittadino, ma non solo.

Altra novità riguarda, infatti, come già anticipato, la costruzione di un nuovo Presst, Presidio socio sanitario territoriale, che sorgerà alle spalle del monoblocco (che verrà completamente abbattuto), sul fronte verso via Battisti.

Sempre su quest'area sorgerà anche una struttura per le cosiddette «residenze protette», appartamenti per categorie fra-

gili, anziani in particolare.

Area ex Medicine

La struttura storica che si affaccia su via Cereda verrà naturalmente mantenuta e riqualificata, anche se avrà un utilizzo differente rispetto quanto previsto in origine. Avrà una destinazione a servizi pubblici anche se né il sindaco Sartini né del Sorbo hanno voluto chiarire quali esattamente. C'è certezza, invece, in merito a quanto accadrà alle spalle delle ex Medicine. Le attuali strutture, costruite successivamente, verranno tutte abbattute per fare spazio ad una grande piazza pubblica. Si salverà solo la vecchia chiesa che verrà acquistata al patrimonio comunale. Sotto la piazza sorgerà anche il nuovo teatro comunale da 500 posti, fortemente voluto dall'Amministrazione 5

Stelle.

I tempi

Il piano nel suo complesso sarà definito, secondo gli accordi, già entro il mese di agosto. La parte più impegnativa riguarderà poi la variante al progetto originario, che interessa l'area delle ex Medicine. Le altre due aree (Cava Cantù e Consorzio Agrario da una parte, area del Monoblocco e parcheggio "Donatori di Sangue") risultano invece conformi a quanto previsto in origine e quindi non necessitano di procedura di variante.

I tempi

Tutti i progetti dovrebbero essere approvati in via definitiva entro il 2020. Dall'inizio del 2021, quindi, ci potrebbero già essere primi colpi di ruspa a partire dalla zona della Cava Cantù.

Lorenzo Teruzzi



Qui accanto, da destra: il direttore generale dell'Asst di Vimercate Nunzio del Sorbo, il vicepresidente della Regione Lombardia Fabrizio Sala, il sindaco Francesco Sartini. A sinistra, i tre davanti al plastico che ricostruisce gli interventi previsti nelle aree dell'ex ospedale e in quelle dell'ex Cava Cantù e dell'ex Consorzio agrario

Il vicepresidente della Regione ha paragonato l'operazione di Vimercate a quella di Expo

Sala: «Il vecchio accordo era irrealizzabile, tutti hanno dovuto rinunciare a qualcosa»

VIMERCATE (tlo) «Abbiamo chiuso un Accordo di programma che in Regione Lombardia era stato classificato con tripla A di difficoltà. Un ottimo risultato conseguito grazie alla disponibilità dimostrata da tutti gli attori in campo». Queste le parole del vicepresidente della Regione **Fabrizio Sala**, che ha chiesto che la conferenza di ufficializzazione dell'accordo si tenesse non a caso martedì scorso, poche ore dopo il via libera dato lunedì dalla Giunta regionale guidata da **Attilio Fontana**.

«Tutti gli attori in campo hanno dovuto rinunciare a qualcosa che rendesse possibile un nuovo accordo perché era evidente a tutti che quello sottoscritto dieci anni fa non reggeva più - ha proseguito il vicepresidente - Basti pensare che, secondo il precedente accordo, la Regione dalla cessione delle aree avrebbe dovuto incassare 21 milioni di euro e invece ne avrà solo 9. Per far comprendere l'importanza, abbiamo utilizzato lo stesso iter e metodo di approvazione scelto a suo tempo per i vari accordi di Expo. Il risultato è molto soddisfacente, soprattutto perché riusciamo a portare nel centro di Vimercate una serie di servizi sanitari. La svolta si è avuta da tre anni a questa

parte, grazie al lavoro della Giunta regionale e del Comune di Vimercate. Il sindaco Sartini ha dimostrato capacità di concertare e trovare le giuste soluzioni. E un'ulteriore spinta è arrivata negli ultimi mesi grazie al

nuovo direttore generale dell'Asst che sin dal primo giorno, da cittadino vimercatese, ha lavorato senza sosta per raggiungere questo risultato».

Soddisfatto, naturalmente anche il sindaco 5 Stelle

Francesco Sartini. «La volontà di trovare una soluzione che contemperasse gli interessi pubblici e privati non poteva prescindere da un progetto unitario - ha tenuto a sottolineare il primo cittadino - Garantiamo quin-

di una serie di servizi pubblici alla città e lo facciamo rispettando la filosofia di un Pgt votato al recupero di un tessuto già urbanizzato. Al contempo diamo al centro storico anche una adeguata dotazione di parcheggi».

SOTTO ALLA PIAZZA

C'è il teatro comunale interrato da 500 posti

VIMERCATE (tlo) Contestatissimo dalle opposizioni e dai precedenti amministratori comunali di centrosinistra, il teatro inserito come contropartita pubblica è il jolly dell'Amministrazione 5 stelle. Come è noto verrà realizzato sotto la piazza che sorgerà alle spalle delle vecchie Medicine di via Cereda, accanto alla ex Cappellania del vecchio ospedale. Avrà una superficie di circa 1.500 metri quadrati, per una capienza di 500 posti. Sarà interamente comunale e avrà un costo stimato di poco meno di 3.400.000 euro. Sarà realizzato dai privati a scempra d'onori. Un'opera, come detto, fortemente voluta dalla Giunta 5 stelle, e fortemente avversata dalle opposizioni che non ritengono che Vimercate abbia necessità di un teatro del genere, con una spesa così consistente. L'Esecutivo pentastellato guidato da **Francesco Sartini** non ha invece mai cambiato idea, inserendo il progetto nel nuovo accordo.

RIQUALIFICAZIONE

Destinazione pubblica per le vecchie Medicine

VIMERCATE (tlo) Le vecchie Medicine di via Cereda non ospiteranno il Presst ma, una volta ristrutturate, avranno comunque una destinazione pubblica. Durante la conferenza della scorsa settimana il sindaco **Francesco Sartini** e il direttore generale dell'Asst di Vimercate, **Nunzio Del Sorbo**, non si sono sbilanciati anche se la scheda tecnica che accompagna il progetto di riqualificazione sembra abbastanza chiara. La storica struttura potrebbe ospitare ambulatori odontoiatrici, medicina riabilitativa, sportiva, specialistica; laboratori polifunzionali, una palestra, una scuola di musica e teatro, un Centro ricreativo per anziani. Le ex Medicine potrebbero anche ospitare le sedi di alcune associazioni di volontariato, un bar, un ristorante, un'edicola, una farmacia, un negozio di ottica, ortopedia e protesi acustiche. La struttura diventerà in ogni caso privata seppur con funzioni di interesse pubblico.

COSTO: 800MILA EURO

L'ex cappella al servizio della biblioteca e del teatro

VIMERCATE (tlo) Destinata all'abbattimento nel precedente progetto, verrà invece salvata, riqualificata e annessa al patrimonio comunale, Stiamo parlando dell'ex Cappellania, per intendersi la chiesa del vecchio ospedale di via Cereda. Realizzata negli anni Quaranta del secolo scorso, grazie alle offerte dei benefattori, la chiesetta fu consacrata dall'allora arcivescovo di Milano **Ildefonso Schuster** nell'ottobre del 1949. L'edificio è stato dichiarato di interesse storico-artistico dalla direzione regionale per i Beni culturali e Paesaggistici della Lombardia. L'intento dell'Amministrazione comunale è di far diventare l'ex cappella, ormai sconosciuta, una struttura sia al servizio del teatro, che sorgerà sotto terra, sia della vicina biblioteca comunale. L'intento è quello di collegarla a quest'ultima attraverso un tunnel che passi sotto via Battisti. Il costo per il recupero e la nuova destinazione è stimato in circa 800mila euro.

3MILA METRI

Residenze protette per i «fragili»

VIMERCATE (tlo) Residenze protette per le categorie più fragili, anziani in particolare. Questa una delle novità del nuovo accordo sottoscritto tra Regione, Comune e Asst di Vimercate.

La struttura sarà costruita da privati sull'area del monoblocco per una superficie di circa 3mila metri quadrati. Verrà gestita sempre da privati, in convenzione con il pubblico.

Il progetto prevede in particolare la realizzazione di piccoli appartamenti destinati ad ospitare persone anziane, persone sole, persone che hanno necessità di essere seguite. L'edificio sarà dotato di spazi comuni per la ristorazione, la socializzazione, le attività comuni. Inoltre la struttura garantirà prestazioni di tipo alberghiero, di socializzazione-animazione oltre a prestazioni di carattere sanitario e riabilitativo.

Particolare soddisfazione per l'inserimento del progetto nell'accordo è stata espressa dal sindaco 5 Stelle **Francesco Sartini** che ha ricordato come in passato ci fosse stata una richiesta specifica dei cittadini di Vimercate per la realizzazione di una struttura simile, supportata da una raccolta firme sottoscritta da migliaia di persone.

Cinque milioni di euro per il nuovo Presst che sorgerà sull'area del monoblocco

VIMERCATE (tlo) Cinque milioni di euro per una superficie di 4mila metri quadrati e una ventina di servizi erogati. Questi i numeri più significativi del Presst, il Presidio socio sanitario territoriale che Regione Lombardia realizzerà, ex novo, sull'area dell'ex ospedale. In particolare la struttura sarà collocata a ridosso di via Battisti, alle spalle del monoblocco. L'intervento è a carico degli operatori che realizzeranno gli interventi privati. Il Presst ospiterà la direzione dei servizi territoriali, gli sportelli Ats per la scelta e revoca dei medici di base (ora collocati in piazza Marconi), il Cup per la prenotazione di visite ed esami, un punto prelievi, ambulatori per patologie croniche, un ambulatorio infermieristico (dove ci si potrà rivolgere anche per la classica iniezione), ambulatori pediatrici, un

ambulatorio per le vaccinazioni, un ufficio per le certificazioni. E ancora: un centro di emodialisi, un consultorio familiare, la sede della Commissione invalidi, un Centro di Assistenza domiciliare integrata, Il Cps (ora nello stabile all'angolo tra via Battisti e via Ospedale), la sede dell'Unità operativa di Alcolgia e nuove dipendenze».

Nei sogni del direttore generale dell'Asst di Vimercate, **Nunzio del Sorbo**, c'è anche la collocazione degli ambulatori di buona parte dei medici di base della città, come già avviene, ad esempio, nel Presst di Agrate. «Ho voluto fortemente che la metratura del Presst fosse portata da meno di 3mila metri quadrati a 4mila per aggiungere una serie di funzioni e servizi che un Presst moderno deve avere», ha spiegato Del Sorbo.